

Giornale di Sicilia 1 Luglio 2010

In Canada è di nuovo guerra di mafia. Ucciso il boss Agostino Cuntrera.

CATTOLICA ERACLEA - Un altro boss siciliano originario dell'Agrigentino ammazzato in pieno giorno in Canada. È stato ucciso a fucilate a Montreal Agostino Cuntrera, 66 anni, oriundo di Siculiana, tra i membri più influenti della mafia italo-americana, appartenente al clan dei Caruana e Cuntrera, da sempre legati ai Bonanno di New York e ai Rizzuto di Cattolica Eraclea.

Agostino Cuntrera è caduto sotto i colpi di fucile in un agguato teso martedì scorso, nel pomeriggio intorno alle 16, mentre usciva dal suo magazzino commerciale, nella zona industriale di San Leonard, uno dei distretti di Montreal dove vive una nutrita comunità di emigrati italiani delle regioni meridionali e in particolare siciliani e agrigentini. Oltre a Cuntrera è stato colpito e ucciso dai proiettili anche un uomo di 40 anni che era con lui, secondo le prime testimonianze raccolte dagli investigatori potrebbe essere l'autista e body-guard del boss. Il suo nome non è stato ancora reso noto dalle forze di polizia canadesi che hanno avviato le indagini.

Già sono stati fermati i primi sospettati per l'omicidio, due uomini che viaggiavano a bordo di una Chevrolet Impala nera, uguale a quella indicata da alcuni testimoni che avrebbero visto l'auto lasciare la scena dopo il delitto. Sono in corso accertamenti della polizia canadese. Questo è il sedicesimo omicidio compiuto a Montréal dal gennaio 2010 dove in corso una feroce guerra di mafia. Nel dicembre scorso cadde Nick Rizzuto Jr, il figlio di Vito Rizzuto, di Cattolica Eraclea, considerato il capo della mafia italo-canadese, in carcere dal 2004 negli Stati Uniti per concorso in triplice omicidio. Da più di un mese non si hanno più notizie di suo cognato Paolo Renda, ritenuto il «ministro delle Finanze» del clan Rizzuto, scomparso in pieno giorno in quella che sembra una «lupara bianca». Adesso è toccato ad Agostino Cuntrera, tra l'altro in passato tra gli accusati proprio del delitto del boss calabrese Paolo Violi compiuto nel gennaio del 1978 che segnò la presa del potere dei clan agrigentini in Canada e che oggi potrebbe essere la causa, secondo gli investigatori canadese, della nuova guerra di mafia che si combatte a Montreal.

Agostino è fratello del boss Pasquale Cuntrera, arrestato dalla polizia nel 1998 a Fuengirola, in Spagna, dopo esser riuscito a sfuggire dall'Italia approfittando della sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare. La sua irreperibilità da imputato scarcerato per decorrenza dei termini, ma condannato in appello ad oltre 21 anni di carcere per mafia e traffico internazionale di droga, suscitò polemiche che provocarono le dimissioni dell'allora ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick che si assunse «la responsabilità politica» della fuga del

boss. Mentre Alfonso Caruana, ritenuto il capo assoluto del clan leader del traffico internazionale di stupefacenti, è stato estradato in Italia nel febbraio del 2008.

Dei Caruana e Cuntrera e dei legami col clan Rizzuto aveva parlato già negli anni '80 anche il pentito Tommaso Buscetta al giudice Giovanni Falcone: «Insieme ad altri uomini d'onore - disse Buscetta - costituiscono una famiglia mafiosa di Siculiana trapiantata a Montreal che continuava a reggere il mandamento di Siculiana».

«L'omicidio di Agostino Cuntrera è un ulteriore assalto alla vecchia guardia - commenta il giornalista e scrittore italo-canadese Antonio Nicaso - un altro attacco alla famiglia Rizzuto. Si sta riscrivendo la geografia di Cosa nostra in Canada. Resta da capire chi c'è dietro quest'attacco. I Bonanno che stanno cercando di recuperare il terreno perduto, la vecchia 'ndrangheta che vuole vendicarsi dell'omicidio di Paolo Violi o nuovi boss, nuove generazioni che scalpitano, approfittando dell'assenza di Vito Rizzuto e sfruttando le street gang, smaniose di fare cassa».

Calogero Giuffrida

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS